

LA DROGA IN UN REGALO DALL'INDIA



I postini erano finanziari: arrestato con 300 grammi di hashish

L'hashish, dodici "panetti" del peso complessivo di 300 grammi (nella foto), era stato inserito in un porta-corrispondenza da scrivania in legno, un regalo per Natale inviato dall'India a un uomo di mezz'età di Trivero. Il pacco è stato però intercettato dall'olfatto finissimo dei cani antidroga della Guardia di finanza all'aeroporto di Malpensa. E' stato quindi affidato ai finanziari della

Sezione mobile del Nucleo di polizia tributaria di Biella. E' stato necessario curare nei minimi particolari l'opera di consegna per evitare che, come si suol dire, il destinatario del regalo natalizio, residente a Trivero, mangiasse la foglia. Le Fiamme gialle biellesi hanno così organizzato l'operazione, denominata "Merry Xmas". Un paio di finanziari si sono travestiti da corrieri postali

con tanto di furgoncino per evitare che il presunto spacciatore capisse con chi aveva in realtà a che fare. Non appena ha firmato la ricezione del pacco e lo ha aperto, i militari si sono presentati e per lui è scattato l'arresto con l'accusa di spaccio e traffico internazionale di droga. L'hashish, di qualità superiore, era nascosto in appositi vani ricavati tra i cassettoni del porta lettere.

ARRESTATO DAI CARABINIERI

E' clandestino, si è rifiutato di mostrare i documenti ed è stato trovato in possesso di una ventina di grammi di hashish oltre a una cinquantina di euro in banconote di piccolo taglio, chiaro provento dell'attività di spaccio. Si tratta di un marocchino di 27 anni, Mohamed E., senza fissa dimora, fermato e arrestato l'altra sera dai carabinieri del Nucleo investigativo provinciale anche per essere entrato in Italia in modo illegale.

Il "delitto del bosco" in Cassazione

La Procura vuole che l'unico indagato ritorni in carcere

Tra pochi giorni si saprà se Natalino Mainetti, sessantenne pregiudicato di Curino, unico indagato per il delitto del bosco, deve tornare o meno in carcere. I giudici della Cassazione discuteranno infatti il ricorso con il quale la Procura di Biella chiede che venga ribaltata la decisione del Tribunale del riesame di Torino di rimettere il libertà l'unico indagato di uno degli omicidi più efferati che il Biellese ricordi, quello di Rosangela De Donà, 58 anni, titolare di locali tra Gattinara e Romagnano Sesia, rinchiusa ancora viva nel baule della sua auto che poi era stata data alle fiamme. L'udienza è stata fissata per lunedì 17 gennaio. «Noi saremo di sicuro presenti - annuncia l'avvocato Mario Cometti di Vercelli, uno dei difensori di Mainetti -. I piemonte biellesi saranno invece rappresentati con ogni probabilità dal Procuratore generale che non farà altro che avallare le richieste dei colleghi. Ovviamente, da parte nostra, siamo convinti che Mainetti non c'entri con il delitto e lo ribadiremo anche davanti ai giudici della Suprema Corte...».

Il Tribunale del riesame aveva accolto il ricorso dei difensori ritenendo che gli elementi indiziari che avevano portato all'arresto del Mainetti, non presentassero «quelle connotazioni di precisione, univocità e convergenza che sono assolutamente necessarie per consentire agli stessi di assicurare a dignità di gravi indizi di colpevolezza». Nella loro ordinanza di diciassette pagine, quasi tutte riempite di considerazioni favorevoli al Mainetti, i giudici torinesi parlano della presenza di tanti elementi che servono a "provare troppo", i quali, se pur arricchiscono il quadro indiziario, paiono proprio inseriti nel contesto dello stesso in modo strumentale. Non paiono pertanto fornire certezze che il delitto lo abbia commesso sul serio il pregiudicato di Curino, ma bensì a far ricadere su di lui la colpa.

Una tesi contestata in toto dall'intero pool della Procura. Il ricorso in Cassazione, infatti, è stato firmato in modo compatto da tutti e tre i magistrati dell'ufficio

al terzo piano del Palazzo di giustizia, il procuratore capo, Giorgio Reposo, e i due sostituti procuratori, Francesco Alvino e Mariasera Iozzo.

Secondo gli inquirenti, Mainetti è il responsabile dell'omicidio e i giudici del riesame hanno com-

messo un errore a liberarlo in quanto avrebbero interpretato male le carte in loro possesso. Gli indizi, per i piemonte, non sarebbero pertanto "così schiacciati da apparire sospetti", bensì solo evidenti, tesi a provare con assoluta certezza la responsabilità del Mainetti

nel delitto. Entro la fine del mese di gennaio, quindi, si saprà se il pregiudicato di Curino continuerà a rimanere in libertà oppure tornerà in carcere dov'era rimasto due settimane subito dopo l'omicidio prima della decisione dei giudici torinesi che avevano ribaltato le

ordinanze di custodia cautelare emesse prima dal gip del Tribunale di Vercelli e, in un secondo momento, quando la competenza del caso era passata di mano, anche dal suo collega di Biella.

V.C.A.



Natalino Mainetti, 60 anni, indagato del delitto

FINANZIERI A VICENZA
Fiume di cocaina nel Nordovest: quinto arresto avanti l'inchiesta

Si è spinta fino a Vicenza l'inchiesta della Guardia di finanza che la scorsa settimana aveva consentito di far finire in carcere quattro albanesi (tre uomini e una donna, quest'ultima poi scarcerata pur se resta a tutti gli effetti indagata), arrestati con un blitz in simultanea tra Vercelli, Novara e Biella, e di sequestrare un "tesoro" in cocaina: due chili di sostanza purissima che avrebbe fruttato al dettaglio qualcosa come 400 mila euro. L'altro giorno i finanziari del Nucleo di polizia tributaria, coordinati dal maggiore Cruciano Cruciani, si sono recati a Vicenza per eseguire un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un altro albanese che farebbe parte della stessa banda. Lo straniero, regolare in Italia, è stato quindi subito trasferito nel carcere di viale dei Tigli a Biella. Dal comando di via Addis Abeba tutti tacciono. Ieri pomeriggio si è comunque svolto l'interrogatorio di garanzia davanti al gip Ruggero Mauro Crupi. Il fascicolo verrà poi trasmesso per competenza a Vercelli. L'albanese era rappresentato dall'avvocato biellese Pierpaolo Finotto. Sarebbe accusato d'aver acquistato dagli altri indagati un consistente quantitativo di cocaina, nell'ordine di 200 o 300 grammi. Le Fiamme gialle biellesi potrebbero essersi imbattute nel più importante canale di rifornimento del mercato della cocaina di tutto il Nordovest. Dal riserbo che circonda l'operazione si evince che l'inchiesta non sarebbe ancora conclusa.

V.C.A.

SI È FRATTURATO LA CLAVICOLA. LO AIUTA UN CARABINIERE



I carabinieri sciatori operano a Biemonte nei giorni festivi

Giovane sciatore cade a Biemonte, soccorso sulle piste dall'elicottero

E' iniziata nel peggiore dei modi la stagione sciistica per un ventenne di Biella, Federico R., che l'altro giorno, intorno alle 13, è caduto sulle piste di Biemonte mentre era impegnato in discese e slalom e ha riportato la sospetta frattura scomposta di una clavicola. A soccorrere il giovane ci ha pensato un carabiniere fuori servizio che si stava divertendo come tanti lungo le piste battute di fresco della stazione sciistica biellese nonché gli esperti del "soccorso piste" che da una vita garantiscono la sicurezza a Biemonte. Dopo aver constatato che le condizioni del giovane apparivano quantomeno di

media gravità, il militare ha chiesto con il telefono cellulare, attraverso la centrale operativa del "112", l'intervento dell'elicottero del "118" della base di Borgosesia. Lo sciatore biellese è stato così soccorso direttamente sulle piste, adagiato sulla barella e portato in ospedale a Borgosesia per essere curato.

I carabinieri del nucleo sciatori sono impegnati anche quest'anno a Biemonte per garantire la sicurezza lungo le piste. Il servizio viene svolto da tre carabinieri, tutti ovviamente esperti sciatori, che hanno superato lo specifico corso al Centro di Selva di Val Gardena.

ARRESTATO DALLA POLIZIA TRENTESE DI MAGNONEVOLO

Cerca di rubare sulle auto in sosta poi le prende a calci

Si è messo a prendere di mira le auto in sosta e i loro contenuti. Ad ogni vettura che non cedeva ai suoi maldestri tentativi di aprirla, rifilava del violento calci alle carrozzerie. Alla fine è stato visto dal proprietario di una Mercedes coupé che ha chiesto l'intervento della polizia. Allertati dagli operatori della centrale operativa della Questura, gli equipaggi delle volanti si sono messi alla ricerca dello sconosciuto e lo hanno rintracciato poco dopo lungo una via del centro. A tradirlo ci ha pensato il giubbotto che indossava, scuro, con cappuccio e con una vistosa scritta sulla schiena. Accompanyato in Questura, il fermato, Manuel Mazzolla, 30 anni, di Magnonevolo, già noto alle forze dell'ordine e alla giustizia, è stato alla fine arrestato

per tentato furto aggravato e danneggiamento. E' stato inoltre sanzionato per ubriachezza manifesta.

L'incredibile sequenza di tentativi di furto, ha avuto come scenario le auto parcheggiate lungo via Trieste. Erano le 19 e 15, martedì sera, quando la prima volante della polizia ha raggiunto il proprietario di una Mercedes coupé che, poco prima, aveva assistito in diretta al tentativo di un ladrocinolo di aprirla. Si trattava inoltre dello stesso soggetto che, pochi minuti prima, aveva visto prendere a calci altre auto in sosta.

Il motivo di tale accanimento lo ha spiegato più tardi lo stesso Mazzolla. Si era messo in pratica a prendere a calci altre auto in sosta per frustrazione dopo che non era riuscito a scassarle.



IL CASO

Disinnescati in Piemonte 317 ordigni

Il lavoro di un anno da parte dei genieri alpini della Taurinense

Sono stati 120 gli interventi effettuati nel 2010 dagli artificieri del 32° reggimento genio della Brigata alpina Taurinense. Il lavoro degli specialisti ha portato a neutralizzare oltre 400 ordigni esplosivi ritrovati nel territorio del nordovest. Il Piemonte è la regione che ha fatto registrare il maggior numero di interventi (77 per cento del totale), seguita da Liguria (20 per cento) e Valle d'Aosta (3 per cento). Numerose le tipologie di ordigni ritrovati: bombe a mano, proiettili di artiglieria di vario calibro e bombe di aereo, micidiali, contenenti enormi cariche esplosive, risalenti principalmente alla seconda guerra mondiale, quasi sempre in buono stato di conservazione e ancora a rischio di esplosione. Tra Biella, Novara e Vercelli, gli specialisti della Taurinense sono intervenuti 17 volte per neutralizzare ben 130 ordigni, per lo più bombe a mano e proiettili di artiglieria. A Torino gli interventi sono stati 35 (per 102 ordigni), ad Asti e /per 6 ordigni), ad Alessandria 11 (per 32 ordigni), a Verbania 4 (per 4 ordigni) e a Cuneo 22 (per 43 ordigni). Gli specialisti dell'Esercito

appartenenti al 32°, sono stati organizzati in squadre di pronto intervento denominati "Eod", acronimo inglese che significa "Explosive Ordnance Disposal", ovvero bonifica ordigni esplosivi, compito che assolvono in via esclusiva dal 1° aprile 2006. Il più delle

volte gli interventi vengono effettuati in cantieri dove sono in corso ristrutturazioni che prevedono scavi o movimento di terra. L'ordigno viene riconosciuto dai genieri al fine di valutarne le caratteristiche e la pericolosità. Si procede quindi al disinnescamento e alla distruzione mediante cariche fatte esplodere in modo controllato. Ovviamente il lavoro dei team "Eod" si svolge in perfetto coordinamento con le forze dell'ordine e le autorità locali, per garantire la sicurezza nell'area di ritrovamento degli ordigni, l'eventuale evacuazione di centri abitati e l'interruzione - per la durata dell'intervento - di strade, ferrovie e dello spazio aereo sovrastante la zona di intervento.

Da diversi anni i team EOD possono contare su equipaggiamenti di ultima generazione, tra i quali figurano le speciali tute antiesplosione del peso di 40 kg, il robot telecomandato "Wheelbarrow" e i cannoni ad acqua, che consentono agli specialisti di operare a distanza mediante l'occhio della telecamera e di disarticolare gli ordigni inesplosi con getti di acqua di centinaia di atmosfere.



il DR. HORSE vi consiglia I PIATTI PER LE FESTE:

"PRONTI IN TAVOLA"
da gustarsi crudi, conditi con solo olio e limone:

Rollé con fresca mozzarella pugliese, rucola e speck;
Bignole di carne con prosciutto crudo, rucola e scaglie di parmigiano; Tartare di bresaola;
Sfilacciata; Girelle con scamorza e speck; Mocetta Primavera con pomodorini e pane marinato.

"PRONTI A CUOCERE":

Straccetti; Filetto in crosta;
Prataiole; Rolate; Tascia ripiena;
Nidi ai funghi porcini;
Zuccotti con speck e castagne;
Spezzatino ai funghi;
Capunet; Tortini ripieni.

"MACELLERIA":

Arrosti; Brasati;
Roast-Beef; Salsicetta.

...visitate il nostro sito, e troverete tanti altri prodotti, consigli e ricette...

Tanti auguri alla gentile clientela di Buon Anno!



"SALUMERIA DI NOSTRA PRODUZIONE":

Cotechini; Salami crudi; Cacciatorini;
Carne secca; Salsicetta stagionata;
Cacciatorini d'asino; Cacciatorini piccanti.

PREPARIAMO VASSOI DECORATI CON LE NOSTRE SPECIALITÀ:

Carne Salada; Cavallo tonnato;
Cavallo in salsa rossa; Cavallo in salsa verde;
Bresaola; Carpacci.